

riscossioni, in conto capitale, per quote di prestiti e mutui, sospinte, ovviamente, dalle cospicue concessioni avvenute nel triennio di riferimento e, soprattutto, di quello precedente. Un altro rilevante incremento, sotto il profilo quantitativo, riguarda i redditi e proventi patrimoniali che, accogliendo gli interessi per le concessioni creditizie, condividono le motivazioni espresse per le quote in conto capitale.

Le uscite, invece, complessivamente pari ad 72.365,4 mln di euro per il 2007, si incrementano nel triennio sia pur a tasso decrescente.

La maggiore spesa in valore assoluto, che presenta inoltre il maggior incremento, è rappresentata dalle prestazioni pensionistiche, determinate in base alla proiezione di "nuove partite" e dagli incrementi di quelle già in essere ancorati all'inflazione programmata, che per il 2008 è dell' 1,7 % e nel 2009 dell' 1,5 %.

Nello specifico, si segnala che la previsione 2007 è pari, per l'intera categoria, a 50.289,7 mln di euro. La previsione 2008, invece, è pari, per le sole pensioni, a 51.825,4 mln di euro con un aumento del 3,07% rispetto al 2007 e la spesa per l'Indennità una tantum, pressoché costante rispetto alla previsione 2007, pari a 3,5 mln di euro. Nella previsione 2009 la spesa per le pensioni, pari a € 53.321,5 mln di euro, è stata valutata in aumento del 2,88% rispetto alla previsione 2008 mentre la spesa per Indennità una tantum, pari a 3,2 mln di euro in lieve diminuzione rispetto al 2008. Per gli anni 2008/2009 la diminuzione del tasso di crescita della spesa pensionistica è determinata, essenzialmente, dalla minore incidenza dell'onere delle nuove pensioni previsto nella misura del 2,98% per il 2008 e del 2,69% per il 2009. Per il 2008 è stato valutato che, delle tre finestre di uscita previste per le pensioni di anzianità, le prime due, fissate dal 1 ° gennaio e dal 1 ° aprile, consentono l'accesso al pensionamento a coloro che hanno maturato i vecchi requisiti, rispettivamente entro il terzo e quarto trimestre 2007, con l'effetto di mantenere inalterata, rispetto allo stesso periodo (dal 1/1 al 31/8) del 2006/2007, la possibilità di accesso alle pensioni di anzianità, mentre la terza finestra 2008, riservata al Comparto scuola e fissata per legge al 1 ° settembre, consente l'accesso soltanto a coloro che raggiungono i nuovi requisiti entro il 31/12 dello stesso anno. Nella determinazione dell'onere "nuove pensioni" per gli anni 2008 e 2009 si è tenuto conto della media dell'età e di servizio dei nuovi pensionamenti che, già dal 2006, si è avvicinata ai nuovi

requisiti previsti dalla Riforma Maroni.

Per quanto riguarda le prestazioni di fine servizio, si registra un incremento nel triennio pari a 73 mln di euro tra il 2007 e il 2008 e 41 mln di euro tra il 2008 e il 2009.

Tra le spese di parte corrente si precisa che, quelle relative al personale sono state ipotizzate avendo presenti gli organici presunti e l'inflazione programmata, mentre le previsioni per beni e servizi sono state livellate alla prescrizione del D.L. 223/2006, che contiene nella misura massima dell'80 % delle corrispondenti previsioni iniziali dell'esercizio 2006.

Tra le spese in conto capitale, l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche si riferisce, in particolare, alla prosecuzione ed ultimazione del Programma di Normalizzazione del Sistema Informativo che corrisponde alla esigenza di razionalizzare e potenziare le infrastrutture tecnologiche, le reti di telecomunicazione ed i servizi correlati al fine di rendere più efficienti i servizi informatici erogati a supporto delle prestazioni istituzionali ed in coerenza con le linee strategiche del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Per quanto riguarda, infine, le prestazioni creditizie si prevede un aumento per il 2008 (stanziati complessivi 1.926,0 mln di euro, con un incremento di 100 mln di euro ca. rispetto al 2007) ed un eventuale ripiegamento nel 2009, dove vengono ipotizzati complessivi 1.786,0 mln di euro.

		Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Codice	Descrizione	Previsioni di competenza	Previsioni di competenza	Previsioni di competenza
ENTRATE				
1.1.1.1	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	53.817.147.600	50.903.386.020	52.660.000.000
USCITE				
3.1.2.1	Uscite per prestazioni pensionistiche	50.289.719.000	51.828.890.000	53.325.040.000
4.1.2.1	Uscite per prestazioni di fine servizio	4.990.121.500	5.063.335.400	5.104.485.400
Totale	spesa	55.279.840.500	56.892.225.400	58.429.525.400
SALDO		-1.462.692.900	-5.988.839.380	-5.769.525.400

7. L'ATTIVITA' SVOLTA

7.1 LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Nel corso dell'anno 2005 l'Istituto ha posto in essere una serie di attività, mirate a superare quelle criticità già evidenziate nella relazione per l'anno finanziario 2004, che non consentivano il regolare monitoraggio delle entrate.

In particolare la mancanza dell'aggiornamento dei dati anagrafici, economici e giuridici dell'iscritto e l'inadeguata integrazione delle procedure informatiche, rendevano difficoltoso l'accertamento della situazione debitoria e/o creditizia delle amministrazioni nei confronti dell'Istituto.

A tal riguardo la Corte, considerato il particolare rilievo che il governo delle entrate rappresenta nell'ambito delle funzioni dell'Istituto, condizionandone l'autonomia, e quindi la capacità di adempiere ai fini istituzionali, riafferma, l'esigenza di predisporre strumenti adeguati per addivenire ad un'esatta quantificazione delle entrate, contributive e non, in un'ottica di crescente trasparenza e certezza dell'azione istituzionale.

La funzione di governo delle entrate stesse dovrà garantire puntuali valutazioni sull'andamento delle varie componenti dei flussi d'entrata e consentirne il costante controllo e monitoraggio. Inoltre la legge 335/95, nell'introdurre il sistema di calcolo della pensione con il sistema contributivo, ha previsto l'obbligo di fornire agli iscritti la certificazione della loro posizione assicurativa. Ciò comporta l'assoluta necessità di acquisire tempestivamente aggiornati dati giuridici e retributivi da parte delle Amministrazioni e degli enti datori di lavoro.

Tale attività è stata demandata dal 2/5/2005 alla Denuncia Mensile Analitica (DMA) che dovrà altresì inserirsi nella complessiva Banca Dati da realizzarsi con il "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive" previsto dalla legge delega n.243/2004 ed istituito presso l'INPS con D.I. 4/12/2005.

A tal riguardo occorre innanzitutto attivare in tempi certi le definitive procedure informatiche di gestione dei flussi finanziari e di bilancio nonché l'attività di controllo e di vigilanza sulle morosità (banca dati e nuovo sistema informativo) onde consentire la valutazione dell'entità dei flussi, la corretta imputazione delle riscossioni in conto competenza ed in conto residui, permettendo, in tal modo, di acquisire informazioni per interventi correttivi.

Dovrà inoltre monitorarsi costantemente il flusso delle entrate rilasciando, in connessione alla gestione delle DMA, reports analiticamente suddivisi per tecnologia e per territorio, a cadenza almeno trimestrale, allo scopo di prevenire fenomeni di evasione e morosità, adottando una decisa azione di contrasto del fenomeno. In generale la reportistica dovrà agevolare l'immediata lettura e interpretazione, permettendo aggregazioni di dati utili alle funzioni di governo e di perseguirne il costante aggiornamento.

Sotto l'aspetto puramente finanziario persistono ancora per l'anno 2005 le criticità già evidenziate nella relazione per l'anno 2004.

Le analisi su cui si basano i dati forniti, continuano a fondarsi anche per questo anno in parte su informazioni raccolte dalle sedi periferiche (casce ex II.PP.) ed, in parte, sui dati elaborati.

L'elaborazione avviene attraverso l'utilizzazione di modulistica pervenuta in formato cartaceo e non lavorabile in modo informatico (documenti PDF di Banca d'Italia o visualizzazione banco posta on line) e quindi l'imputazione dei dati è anch'essa effettuata a prevalente carattere manuale.

Ciò comporta imprecisioni nelle imputazioni degli importi derivanti sia dalle tecniche interne adoperate di contabilizzazione, sia, soprattutto, dalle modalità di trasmissione delle informazioni dei versamenti da parte degli enti iscritti e da parte della Tesoreria dello Stato.

Continuano a sussistere le difficoltà in merito ai tempi della raccolta dei dati per quanto riguarda le imputazioni riconoscibili dalle sedi periferiche.

È da rilevare che anche per questo esercizio l'attività di accertamento continua ad essere svolta parallelamente all'attività di riscossione per l'assenza di disponibilità tempestiva dei dati relativi al dovuto da parte delle Amministrazioni iscritte. Il riscosso pertanto, è per buona parte allineato all'accertato.

Sono però in corso le attività mirate a ridurre ed eliminare tali difficoltà.

È stato, infatti, varato un piano di interventi finalizzato a dotare la competente Direzione Centrale degli indispensabili strumenti informatici, che consentano di gestire i flussi finanziari in entrata dell'INPDAP, sia sul versante degli importi "accertati" a carico degli Enti e/o degli iscritti o pensionati, sia sul versante delle riscossioni.

La realizzazione delle procedure informatiche è finalizzata all'acquisizione automatica delle informazioni, sia sul dovuto delle amministrazioni, tratte soprattutto dalla Denuncia Mensile Analitica, sia sul versamento (per tipologia, e per soggetto versante) e al controllo di congruità tra quanto versato e quanto dovuto con il conseguente monitoraggio delle morosità.

Tali procedure, unitamente agli accordi con l'Agenzia delle Entrate, Banca D'Italia, Mef, e le Poste per la gestione automatizzata dei flussi contabili, consentiranno di procedere al decentramento delle attività amministrativo/contabili collegate alle riscossioni che garantiranno un più efficace monitoraggio dell'andamento dei versamenti.

Per quanto riguarda i residui c'è da segnalare che la Direzione ha operato, per la prima volta, una svalutazione dei consistenti residui relativi ai ruoli ex Istituti di Previdenza Gestione Entrate (IPGEN) per dare un primo segnale ai numerosi rilievi del Collegio dei Sindaci sulla conferma puntuale ed annuale dei residui di più remota formazione, ormai poco credibile e sulla capacità di poter essere trasformati in riscossione negli esercizi a venire.

Le informazioni frammentarie, ma significative che si è riusciti a raccogliere dalle sedi, forniscono una rappresentazione emblematica del fenomeno. La stima dei valori da svalutare è stata calcolata, in misura cautelativa, riducendo del 50% la media ricavata dai dati forniti. Il dato così ricavato è stato infine adeguato ai criteri di riduzione dei residui in sede di riscossione operata nel corso degli esercizi trascorsi.

Qui di seguito, si riportano i dati, riferiti al bilancio consuntivo di competenza per il 2005, suddivisi per gestione e raffrontati con le entrate in conto competenza 2004 e le relative variazioni.

ENTRATE 2004-2005 (in milioni di euro)

CASSA	CONSUNTIVO 2004	CONSUNTIVO 2005	VAR. %
ENPAS	3.822,42	4.038,45	5,65
INADEL	1.725,53	1.697,14	-1,62
TOTALE	5.547,95	5.735,59	3,38
CPDEL	12.454,89	12.179,58	-1,97
CPI	189,99	179,97	-5,27
CPS	2.824,98	2.949,22	4,40
CPUG	61,28	52,70	-14,00
CTPS	28.299,56	28.954,00	2,31
TOTALE	43.830,70	44.315,47	1,11
ENPDEP	17,01	16,00	-5,88
CREDITO	367,21	393,93	7,28
TOTALE GENERALE	49.762,87	50.460,99	1,40

estratto dal bilancio consuntivo approvato titolo I - categoria I -

La crescita delle entrate rispetto all'esercizio precedente, non è particolarmente elevata in quanto, nel corso dell'esercizio 2005, non hanno avuto applicazione i rinnovi contrattuali dei comparti più numerosi. Il rinnovo del contratto degli statali, comparto Ministeri e scuola, ha comportato conseguenze finanziarie solo nel gennaio 2006.

Parimenti nei comparti sanità ed enti locali non si sono registrati significativi aumenti, in quanto nel comparto sanità non è stato applicato il rinnovo contrattuale.

Per quanto riguarda la contribuzione TFS e TFR il fenomeno generale, ha avuto maggiori ripercussioni sulla cassa INADEL mentre per l'ENPAS i dati registrano una consistente crescita concentrata esclusivamente sulla contribuzione TFR.

L'andamento disarmonico rispetto alla cassa CTPS è da ricondurre essenzialmente al versamento della contribuzione TFR arretrata per il personale della scuola.

Per la cassa ENPDEP si segnala una flessione da attribuire ad una sostanziale tendenza alla riduzione degli iscritti, già segnalata nel consuntivo 2004, probabilmente collegata al processo di privatizzazione di organismi pubblici prima iscritti alla gestione.

Infine è da segnalare la mancata erogazione dell'apporto dello Stato, nonostante la previsione contenuta nel relativo bilancio. Ciò ha comportato una riduzione rispetto al 2004 di oltre 630 milioni di euro.

7.2 LE PENSIONI

L'anno 2005 ha rappresentato un anno di transizione verso la piena attuazione del nuovo sistema organizzativo contabile, che ha segnato il passaggio della contabilità da una dimensione esclusivamente finanziaria a quella economico-gestionale, basata sulla esposizione delle dinamiche gestionali che sottendono ai dati prettamente finanziari.

Prima di passare alla esposizione dei predetti dati è necessario, pertanto, analizzare i fatti gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e richiamare gli obiettivi di programmazione 2005 che, nell'ambito della pensionistica obbligatoria, concretizzano la nuova logica di confronto costante tra obiettivi e risultati.

La programmazione per il 2005 della Direzione Centrale Pensioni è stata elaborata e costruita sulla base di quanto prescritto nella delibera del C.I.V. 15/06/2004, n. 236, che individua le linee guida e gli obiettivi strategici per il triennio 2004 - 2007, recepiti dal C.d.A. con la delibera 9/12/2004, n.80.

Gli obiettivi ritenuti non solo prioritari, ma anche strategici per il pieno realizzarsi degli obiettivi delineati dagli organi di vertice sono:

- Gestione delle attività produttive in materia pensionistica per assicurare la correttezza della domanda di prestazioni e l'eliminazione dell'arretrato storico;
- Subentro alle Amministrazioni statali in materia pensionistica;

L'acquisizione delle competenze nella liquidazione dei trattamenti pensionistici a tutte le Amministrazioni statali, con la sola esclusione dei dipendenti appartenenti alle Forze armate ed alle Forze di Polizia ad ordinamento militare, conclude un periodo piuttosto lungo, durante il quale l'INPDAP ha, progressivamente ampliato le competenze in materia pensionistica, all'origine limitate alle liquidazioni dei dipendenti pubblici iscritti alle Casse pensionistiche degli ex Istituti di Previdenza.

In ordine al subentro nelle competenze pensionistiche per i dipendenti delle altre Amministrazioni Statali, è stato avviato, con circolare n.46 dell' 11 ottobre, un Forum denominato "Subentro pensioni Stato", che si aggiunge a quello già istituito nel 2004 "Forum Università" destinato ai soli Atenei.

Nell'ambito del subentro, è stato realizzato il progetto generale previsto in sede di C.C.I.E. 2005, attraverso un'attenta e ripetuta azione di formazione teorico-pratica presso le varie Direzioni Compartimentali, in favore del personale delle Sedi Periferiche e delle Amministrazioni delle quali si acquisiva la competenza pensionistica. Inoltre, si è provveduto ad una capillare azione di supporto alle Amministrazioni statali, per l'installazione e l'utilizzo degli applicativi in uso utili alla trasmissione delle informazioni necessarie per la liquidazione delle prestazioni.

Prima di esporre il riepilogo delle linee di produzione dell'Area pensioni, si premette che la più volte citata circolare 10/05 del Direttore Generale disponeva, per l'anno 2005, che le Direzioni Compartimentali, quali Centri di responsabilità di 2° livello, provvedessero, con proprio provvedimento, all'assegnazione ai Centri di responsabilità di 3° livello degli obiettivi 2005 e delle correlate risorse.

Le Direzioni compartimentali, sulla base della capacità produttiva di ciascuna sede provinciale e territoriale e della quantità di arretrato/giacenza rilevata attraverso il sistema di monitoraggio automatizzato (Circolare n. 57/2004), si sono attenute, nella definizione degli obiettivi di produzione 2005, riferiti sia alla "Programmazione base" che ai "Progetti generali" definiti in sede di CCIE 2005, ai seguenti principi e criteri:

- la lavorazione di tutte le pratiche del settore pensionistico corrispondenti, come quantità, alle domande pervenute nel 2005;
- la lavorazione di tutte le pratiche giacenti che, nel corso del 2005, sono divenute lavorabili;
- la graduale eliminazione delle pratiche che costituiscono arretrato.

Per l'alta concentrazione dell'arretrato, sono state individuate come prioritarie le seguenti linee: "01 Riscatti", "02 Ricongiunzioni", "04 Pensioni ex II.PP.", "DG ruoli di variazione" e la linea "06 Rideterminazioni".

RIEPILOGO DATI NAZIONALI PRODUZIONE 2005 (Rilevazione monitoraggio automatico Cr. 57/2004)											
Linea	Stock iniziale	Arretrato	Giacenza	Impiantate	Progr. Base	Progetto Gen.	Progr. Base-Pro Gen.	Definite	Stock finale	Arretrato	Giacenza
1 Riscatti Pensioni	201.085	59.927	141.158	45.553	47.455	9.552	57.007	22.569	224.069	62.636	161.433
2 Ricong. Pensioni	199.804	33.103	166.701	47.323	43.654	8.553	52.207	44.336	202.791	21.410	181.381
3 Trasf. posiz. assic.	82.892	77.511	5.381	25.082	20.580		20.580	20.193	87.781	80.045	7.736
4 Pensioni	105.073	98.495	6.578	14.059	34.424	6.902	41.326	30.496	88.636	88.636	
6 Rideterm. Pensione	75.955	74.969	986	12.632	29.405	5.433	34.838	41.951	46.636	46.636	
7 Pensioni subito IIPP	12.927	12.522	405	23.619	21.858		21.858	25.654	10.892	10.896	
7* Pensioni subito IIPP	1.744		1.744	26.368	21.858			25.654	2.458	2.458	
8 Pensioni subito Stato	2.966	2.869	97	29.465	25.202		25.202	24.212	8.219	8.219	
8** Pensioni subito Stato	2.966	2.869	97	29.465	25.202		25.202	30.661	1.760	1.760	
9 Adempimenti Pens.	19.452	18.845	607	9.224	0		0	2.021	26.655	25.733	922
10 Contribuz. volont.	1.752	8	1.744	1.031	1.346		1.346	669	2.114	20	2.094
11 Reg.to CE 1606/95	5.365	4.774	591	9.731	0		0	2.857	12.239	9.053	3.186
50 Contribuz. figurativa	149.082	43.462	105.620	45.208	0		0	39.579	154.711	45.128	109.583
DA Reversibilità	10.398	10.328	70	22.836	29.342		29.342	25.746	7.488	7.434	54
DE Partita da mettere	3.898	3.885	13	10.528	43.827		43.827	12.635	1.791	1.791	
DF Variazioni senz. pro	0	0	0	842.816	856.670		856.670	842.816	0	0	
DG Variaz. con provv.	98.426	98.142	284	75.429	60.471	33.314	93.785	93.785	83.273	82.208	1.065
DH Cessaz. di partita	100.606	99.384	1.222	74.628	124.944		124.944	131.991	49.904	47.641	2.263
DF Int.leg. rival. monet.	28.366	28.364	2	5.024	7.905		7.905	7.905	25.485	25.377	109
DT Assistenza fiscale	0	0	0	132.668	133.974		133.974	132.668	0		
Totali	1.098.047	666.588	433.203	1.426.856	1.502.915	63.754	1.566.669	1.527.737	1.032.684	562.863	472.284

Analisi dei risultati

Nell'analisi dei dati, partendo dall'ultima riga del prospetto di cui sopra che riporta i totali di tutte le linee dell'Area pensioni, appare immediatamente visibile che il numero dei prodotti definiti nell'anno, pari a 1.527.737 unità, ha assicurato sia la copertura del corrente dell'anno, pari a 1.426.856 unità, che la riduzione dell'arretrato complessivo di Area pari a n. 103.725 prodotti (666.588 - 562.863), che, espresso in misura percentuale risulta pari a circa il 16%.

Nel dettaglio, riferito alle singole linee prioritarie, il livello di erosione dell'arretrato indica una percentuale del 35,32% per la linea "02 Ricongiunzioni"; del 10,01% per la linea "04 Pensioni ex II.PP"; del 37,79% per la linea "06 Rideterminazioni"; del 16,24% per la linea "DG Ruoli di variazione".

Per la linea "01 Riscatti" permane lo stato di criticità per gli stessi motivi già segnalati nel 2004: attività di subentro, aumento anomalo del ricorso a tale tipo di prestazione, mancata realizzazione della mobilità di personale.

La conferma di tale criticità si rileva anche dalla comparazione omogenea del carico di linea registrato alla fine del 2004 pari a n. 222.519 e del 2005 pari a n. 378.780 unità (di cui n.107.764 di arretrato e n. 271.016 di giacenza). C'è da considerare, inoltre, che gli adempimenti connessi al monitoraggio automatico introdotto con la circolare 57/2004 sono stati espletati dalle stesse risorse umane addette alla lavorazione dei prodotti.

Complessivamente l'aumento dell'arretrato è stato contenuto nella misura del 4,25%.

La Spesa erogata comprende sia l'onere definito come "Spesa ordinaria" che l'onere derivante dal pagamento di arretrati per riliquidazioni, conferimenti tardivi di pensione, eventuali ripristini di pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, nonché pagamento di ratei ai superstiti di pensionato deceduto.

Nell'anno 2005 la spesa pensionistica risulta essere, per il totale delle Gestioni, di **46.261,16** milioni di Euro.

Per quanto sopra esposto, e per un confronto tra valori previsionali e valori a consuntivo, si rende necessario, verificare le voci che compongono la spesa complessivamente erogata dall'Inpdap, i cui valori, per ogni singola Gestione, vengono riassunti nella tabella che segue:

Cassa	Spesa ordinaria (milioni di euro)	Onere ruoli di variazione (milioni di euro)	Onere rimborsi fiscali (milioni di euro) (*)	Spesa pensionistica complessivamente erogata (milioni di euro)
CTPS	28.694,83	723,75	253,56	29.672,14
CPDEL	14.181,12	129,34	128,60	14.439,06
CPS	1.878,09	37,64	10,44	1.926,17
CPI	181,14	2,72	1,60	185,46
CPUG	36,89	1,09	0,35	38,33
INPDAP	44.972,07	894,54	394,55	46.261,16

* Gli importi che compongono l'onere relativo ai rimborsi fiscali vengono compresi nella spesa complessivamente erogata ma non nella spesa ordinaria in quanto, non si configurano come importi ordinariamente spesi nel 2005, ma come esborsi avvenuti in precedenza, impropriamente destinati al fisco anziché al pensionato. Si tratta, in breve, di esborsi già effettuati nell'anno precedente, rinviati nel corrente anno al corretto destinatario e, pertanto, non qualificabili come spesa pensionistica ordinaria dell'anno 2005.

Nel prospetto seguente si riferiscono i dati relativi al quadro finanziario della spesa pensionistica 2005 dove, il numero delle pensioni in pagamento a dicembre 2005 e gli importi erogati, presentano i seguenti valori:

Cassa	ti.ro pensionati a dicembre 2005	Spesa ordinaria erogata fino a dicembre 2005 (milioni di euro)	Spesa complessivamente erogata fino a dicembre 2005 (milioni di euro)	Importo del bilancio preventivo (milioni di euro)
CTPS	1.469.768	28.694,83	29.672,14	29.672,15
CPDEL	930.920	14.181,12	14.439,06	14.459,87
CPS	48.320	1.878,09	1.926,17	1.977,44
CPI	12.729	181,14	185,46	187,57
CPUG	2.403	36,89	38,33	45,37
TOTALE	2.464.140	44.972,07	46.261,16	46.342,40

Il prospetto espone anche il raffronto tra valori a consuntivo e valori previsionali che indicano una percentuale d'impegno pari al 99,82%.

ANDAMENTO DELLA SPESA ANNUA

Per avere una immediata rappresentazione grafica dell'andamento della spesa si raffrontano i dati relativi ai parametri riferiti al "numero dei pensionati a dicembre" e alla relativa spesa ordinaria con l'indicazione delle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2005/2004 e 2004/2003

Cassa	2004		2005		% incremento	
	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (milioni di euro)	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (milioni di euro)	del numero pensionati	della spesa
CTPS	1.449.028	27.676,19	1.469.768	28.694,83	1,4	3,7
CPDEL	922.529	13.721,50	930.920	14.181,12	0,9	3,3
CPS	47.489	1.786,04	48.320	1.878,09	1,7	5,1
CPI	12.605	174,58	12.729	181,14	1,0	3,8
CPUG	2.354	35,22	2.403	36,89	2,1	4,7
TOTALE	2.434.005	43.393,54	2.464.140	44.972,07	1,2	3,6

PERCENTUALI DI INCREMENTO				
Iscritti	2004/2003		2005/2004	
	Pensionati	Spesa	Pensionati	Spesa
CTPS	1,3	4,7	1,4	3,7
CPDEL	1,6	4,8	0,9	3,3
CPS	1,9	7,7	1,7	5,1
CPI	1,3	4,5	1,0	3,8
CPUG	2,0	5,2	2,1	4,7
TOTALE	1,4	4,8	1,2	3,6

In pratica, quindi, a fronte di un incremento del numero dei pensionati e della spesa, per il 2004 rispetto al 2003, rispettivamente pari 1,4 e 4,8, la situazione del 2005 rispetto al 2004, è caratterizzata da un minore incremento del numero di collocamenti a riposo (1,2 contro 1,4) e da una più contenuta crescita della spesa (3,6 contro 4,8).

In particolare si rileva che, mentre per la CPS il tasso di crescita della spesa annua diminuisce di 2,5 punti percentuali (5,1 contro 7,7), per la CTPS e per la CPDEL diminuisce di circa un punto percentuale e per la CPI e CPUG, la diminuzione del tasso di crescita è inferiore ad un punto percentuale.

Considerato, tuttavia, lo scostamento tra l'aumento della spesa, rispetto all'aumento del numero dei pensionati, è interessante verificare il trattamento annuo medio generale, riferito ai pensionamenti a dicembre e raffrontarne i valori rilevati, rispettivamente, nei bienni 2005/2004 - 2004/2003:

Iscritti	Livello medio dei trattamenti di pensione (in euro)		% di incremento 2005/2004	% di incremento 2004/2003
	2004	2005		
CTPS	19.235,38	19.714,89	2,5	3,3
CPDEL	14.959,24	15.310,13	2,3	3,0
CPS	38.098,39	39.358,57	3,3	4,8
CPI	14.025,89	14.385,31	2,6	3,7
CPUG	15.145,69	15.520,33	2,5	3,2

Il trattamento annuo medio generale, riferito a tutte le pensioni vigenti al 31/12/2005, è aumentato in misura inferiore, di circa un punto percentuale medio, rispetto all'aumento registrato nel biennio 2004/2003. In particolare, la diminuzione ha registrato per la CPS un valore pari all'1,5 %, per la CPI dell'1,1% e per le altre casse un valore inferiore all'1%.

Il numero totale dei trattamenti pensionistici erogati dall'Inpdap al 31/12/2005 è pari a n. **2.464.140**.

La gestione di maggiore consistenza è la CTPS con 1.469.768 pensionati (59,6%), seguita dalla CPDEL con 930.920 (37,7%).

Le pensioni dirette pari a € 1.877.853 rappresentano il 76,2% del totale, le pensioni ai nuclei superstiti pari a n. 586.287 il 23,8% .

Gli andamenti del 2005, sulla base dei valori riportati nelle tabelle riferite, rispettivamente, ai parametri del numero dei pensionamenti, spesa, trattamento annuo medio generale al 31/12/2005, confermano, anche se in forma più contenuta, gli stessi andamenti del 2004, peraltro abbastanza prevedibili se si considera che:

- con riferimento al numero dei pensionamenti era presumibile che, nel 2005, non si sarebbe verificato un particolare aumento delle uscite se si considera che l'inasprimento dei requisiti per il conseguimento del diritto a pensione, previsto dalla recente riforma pensionistica, è previsto a partire dal 1° gennaio 2008. Un'altra considerazione che frena il pensionamento è dettata dal contesto sociale che pone gli assicurati nella condizione di valutare, con molta cautela, la possibilità di rinunciare ai maggiori introiti derivanti dal servizio attivo. Si prevede, tuttavia che, nel 2006 e, ancora di più nel 2007, ovvero prima del fatidico scalino previsto dalla "Riforma" si verificherà un aumento dei pensionamenti di anzianità.
- l'aumento del 3,6% della spesa 2005, è stato determinato dall'adeguamento delle pensioni al costo della vita (perequazione automatica delle pensioni), dall'onere delle nuove pensioni sorte nell'anno, dall'onere derivante dall'applicazione dei ruoli di variazione e dalla detrazione del minore onere di quelle eliminate nell'anno.

DINAMICA DELLE PENSIONI

Nel corso del 2005, le pensioni poste in pagamento con onere a carico delle casse pensioni amministrate risultano essere:

Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo (milioni di euro)	T.a.m. (unità di euro)	Variazione % rispetto al 2004	
				n.ro delle pensioni	T.a.m. (euro)
CTPS*	49.919	1.153,21	23.101,72	+ 6,6%	- 2,47%
CPDEL	24.179	449,06	18.572,49	- 18,8%	+ 4,62%
CPS	1.710	94,31	55.149,49	- 4,6%	- 3,85%
CPI	358	5,44	15.187,18	- 7,4%	- 6,14%
CPUG	121	2,21	18.292,63	+ 17,4%	- 3,72%
TOTALE	76.287	1.704,23	22.339,71	- 3,3%	+ 0,77%

* (Scuola: 27.655; Militari e FF.PP.: 5.484; altri comparti: 12.750)

L'andamento storico è il seguente:

2001	2002	2003	2004	2005
71.754	74.734	80.771	78.914	76.287

Nell'ambito dei trattamenti di pensione messi in pagamento nel 2005, quelli effettivamente decorrenti in tale anno sono risultati:

Iscritti	N.ro pensioni decorrenti nel 2005	Onere annuo (milioni di euro)	T.a.m. (unità di euro)	Variazione % rispetto al 2004	
				n.ro delle pensioni	T.a.m. (euro)
CTPS	37.545	666,47	21.477,64	17,72%	2,78%
CPDEL	20.622	473,95	19.308,48	-21,06%	6,42%
CPS	1.393	88,84	59.998,51	-5,11%	-0,86%
CPI	265	4,52	16.229,37	-8,30%	3,80%
CPUG	87	1,50	19.322,14	10,13%	1,39%
TOTALE	59.912	1.235,28	21.600,30	0,10%	4,66%

* (Scuola: 19.990; Militari e FF.PP.: 2.170; altri comparti: 9.734)

Con il seguente andamento storico:

2001	2002	2003	2004	2005
50.131	52.032	60.929	59.852	59.912

Negli andamenti rilevati per il 2005, la sostanziale flessione del numero dei collocamenti a riposo (- 2,3% per il numero delle pensioni messe in pagamento e + 0,10% per le pensioni decorrenti nell'anno), viene contrastata, in termini di spesa, da un aumento del trattamento annuo medio (+ 0,77% per le pensioni messe in pagamento e + 4,66% per le pensioni decorrenti nell'anno) e, conseguentemente, dalla crescita del relativo onere annuo.

L'aumento del trattamento annuo medio delle pensioni 2005 è imputabile, come si è già detto per l'andamento della spesa annua, alla dinamica retributiva e all'allungamento della vita lavorativa che ha fatto registrare, nell'anno 2005, un sempre maggior numero di cessazioni per "dimissioni" con un servizio di 40 o più anni o, per le donne, oltre il limite di 60 anni;

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2005 e quelle decorrenti nello stesso anno, pari a n. 16.375 unità, è così composta:

circa 6.067 (pari al 37% del valore predetto) sono i trattamenti decorrenti dal 2004, ma rilevati nel 2005, perché immessi nel sistema informativo in tale ultimo anno.

I rimanenti 10.308 trattamenti comprendono, da un lato, le 6.459 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2003 compreso, trasferite dal Bilancio dello Stato a quello della CTPS e, dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, pari a 3.849 pensioni, di cui ben 3.114 unità con decorrenza anteriore e fino al 1998 compreso.

La determinazione delle frequenze di cessazione dal servizio ha prodotto, nel 2005, risultati che rilevano, rispetto al 2004, i seguenti andamenti:

- nel caso di collocamento a riposo per limiti di età, ad eccezione della CTPS dove si è registrata una diminuzione del numero dei casi di 4 punti percentuali, per tutte le altre Casse si è registrato un incremento di tale tipologia di uscita, particolarmente sostanziale per la CPDEL con un + 9,18%, per la CPUG con + 11,11%, mentre per la CPS l'incremento rilevato è pari al 3,33% e per la CPI pari all'1,25%. Nel 2004 l'aumento del numero dei collocamenti a riposo per limiti di età si era attestato attorno al 3% per tutte le Casse;
- nel caso di collocamento a riposo per dimissioni volontarie, ad eccezione della CTPS dove si è registrato un aumento del 5,11%, per tutte le altre Casse si è registrata una diminuzione del numero dei casi, rispettivamente, del 10,43% per la CPDEL, del 9,6% per la CPUG, del 5,48% per la CPS e dell'1,52% per la CPI. Nel 2004 la diminuzione del numero di collocamenti a riposo per dimissioni aveva registrato un valore pari al 3% per tutte le Casse;
- nel caso di collocamento a riposo per inabilità, si è registrato un aumento dei casi per la CPDEL del 1,25%, per la CPS del 2,15%, per la CPI dello 0,27% e, di contro, una diminuzione del 1,25% per la CTPS e dell'1,51% per la CPUG.

Con riferimento al servizio utile medio alla cessazione dal servizio, si è registrato, per la CTPS, il passaggio da 34 anni nel 2004 a 35 anni nel 2005. Per le altre Casse è rimasto invariato, rispettivamente, a 35 anni per la CPDEL, 38 anni per la CPS, 33 anni per la C.P.I. e 37 per CPUG.

Nell'ambito della casistica relativa alle "dimissioni volontarie" sono compresi anche quei casi per i quali si siano verificate le condizioni di completamento della carriera lavorativa con 40 o più anni di servizio.

Le pensioni ai nuclei superstiti (costituite dalle indirette e da eventuali ripristini di reversibili cessate) poste in pagamento nel 2005 (C.T.P.S. : 4.726; C.P.D.E.L.: 3.098; altre casse: 330) sono risultate in numero di 8154 con un onere complessivo annuo pari a 96,42 milioni di euro. Rispetto allo stesso parametro del 2004 il numero è passato da 7654 unità a n. 8154 (+ 6,5%) e l'onere da 92,6 a 96,2 milioni di euro (+3,9%).

Sempre nell'ambito dell'anno 2005 si contano n. 24.738 partite dirette divenute reversibili cui corrisponde un onere complessivo annuo pari a 294,15 milioni di euro (- 1,6% rispetto ai 298,86 milioni di euro del 2004).

Si coglie l'occasione per precisare che, quando si parla di pensioni ai superstiti, il riferimento numerico non è costituito dai soggetti titolari o beneficiari, ma dal nucleo nel suo complesso.

A partire dal 2002, è stata scelta tale metodologia, soprattutto al fine di ricondurre in logica convergenza il numero dei pensionati a quello delle pensioni. Si riferisce, infine, il numero delle partite di pensione eliminate nell'anno, non comprensivo delle pensioni dirette divenute reversibili, in quanto le iscrizioni relative a tali partite continuano ad essere poste in pagamento, sia pure con un minore onere, a favore degli aventi diritto alla pensione di reversibilità.

Cassa	n. pensionati	Trattamento annuo medio (unità di euro)	Minore onere annuo 2005 (milioni di euro)
CTPS	31.029	17.008,33	527,75
CPDEL	16.259	13.643,99	221,83
CPS	857	25.345,34	21,72
CPI	250	14.678,79	3,67
CPUG	68	13.428,29	0,91
Totale	48.463	16.359,50	755,88

Con il seguente andamento :

2001	2002	2003	2004	2005
41.505	45.925	46768	45.531	48.463

Per quanto concerne gli andamenti della spesa pensionistica dell'INPDAP e quelli del P.I.L. ai prezzi di mercato comunicati dall'ISTAT per l'anno 2005, si ha che:

Anno	P.I.L. ai prezzi di mercato (in milioni di euro)		Spesa pensionistica ordinaria dell'INPDAP	
	Importo	Variazioni rispetto all'anno precedente (%)	Rapporto tra spesa pensionistica ed il P.I.L. (%)	Incremento della spesa pensionistica rispetto all'anno precedente (%)
2002	1.295.226	3,7	3,1	5,2
2003	1.335.354	3,1	3,1	2,3
2004	1.388.870	4,0	3,1	4,8
2005	1.417.241	2,0	3,2	3,6

Il rapporto costante tra spesa pensionistica e PIL (3,2%) conferma, nel quadriennio considerato, una sostanziale tenuta dello stato di equilibrio.

Va, tuttavia, considerato che, a partire dall'anno 2004, aumenta progressivamente il divario tra i tassi di crescita delle due entità: da un punto percentuale (4,8 contro il 4%), registrato nel 2004, si passa, nel 2005, ad un divario dell'1,6% tra il 3,6% di crescita della spesa e il 2% di crescita del PIL.

Lo sbilanciamento potrebbe destare qualche preoccupazione per il biennio 2006/2007, per il quale si prevede un maggiore ricorso al pensionamento prima dell'entrata in vigore, dall'1/1/2008, della Legge di Riforma delle Pensioni.

L'aumento complessivo della spesa potrebbe avvicinarsi al 4,5% annuo.

Per consentire, infine, di valutare l'andamento del tasso di crescita della spesa pensionistica annua complessivamente erogata si riportano i valori relativi agli anni dal 2002 al 2007:

Andamento della spesa pensionistica			
Anno di riferimento		Spesa pensionistica (unità di euro)	% dell'incremento annuo
2002	Valore a consuntivo	40.720.677.127	5,38%
2003	Valore a consuntivo	42.809.368.520	5,13%
2004	Valore a consuntivo	44.617.701.225	4,22%
2005	Valore a consuntivo	46.261.166.925	3,68%
2006	Valore previsionale	48.224.340.000	4,24%
2007	Valore previsionale	50.286.690.000	4,27%

Sempre nell'ambito della categoria spese istituzionali si riferisce che la spesa annua dell'Indennità una tantum in luogo di pensione ha avuto una incidenza dello 0,005% sulla spesa complessiva pari a 46.263,62 milioni di euro, con i seguenti importi distinti per gestione.

Cap. S1210201 – Indennità una tantum in luogo di pensione

CAPITOLO n. S1210201 Indennità Una Tantum (unità di euro)					
	2004 (valori in unità di euro)		2005 (valori in unità di euro)		% incremento impegnato
	Previsione	Impegnato	Previsione	Impegnato	
CTPS	4.677.674,00	1.428.065,69	3.161.987,35	2.442.358,08	71,03%
CPDEL	1.145.027,00	7.947,12	231.553,69	5.258,45	-33,83%
CPS	421.568,00	175,55	154.568,00	10.102,68	5.654,87%
CPI	268.856,00	0,00	102.853,00	0,00	-----
CPUG	92.075,00	0,00	42.413,00	0,00	-----
INPDAP	6.605.200,00	1.436.188,36	3.693.375,04	2.457.719,21	71,13%